

VareseNews

Nuovo carcere: dopo Bizzozero tocca a Gazzada

Pubblicato: Venerdì 12 Settembre 2003

L'area migliore per la costruzione del nuovo carcere è in via Piana di Luco, tra Varese e Gazzada Schianno. Questo, almeno, è quello il sindaco di Varese Aldo Fumagalli e il procuratore capo della Repubblica di Varese, Giovanni Pierantozzi, hanno suggerito alla commissione ministeriale.

Un incontro, quello che si è svolto questa mattina, voluto dall'amministrazione comunale di Varese per discutere della possibilità di trovare una diversa localizzazione del nuovo carcere che andrà a sostituire quello dei Miogni. La richiesta quindi è stata avanzata alla commissione che ora dovrà decidere. Il ministero si era infatti espresso per la località della Villa di Bizzozero, e precisamente nell'area sopra la Villa, ma la scelta non era piaciuta agli abitanti della zona che avevano fatto subito sentire la loro voce.

Quindi, ecco la decisione di individuare un po' "più in giù" l'area dove realizzare la struttura. «Abbiamo avanzato una richiesta di delocalizzazione – ha spiegato Fumagalli –, individuando e proponendo un'area ad ovest sotto la Villa, in via Piana di Luco. Questo per venire incontro alle esigenze e alle perplessità espresse più volte dai residenti del quartiere. Ora attendiamo una risposta, ci auguriamo positiva, da parte della commissione».

Non è della stessa opinione, invece, il consigliere regionale di Rifondazione Giovanni Martina che in una nota diffusa oggi ha dichiarato: «Non può che suscitare sconcerto la decisione della giunta del Comune di Varese di procedere alla costruzione del nuovo carcere nell'area "La Villa", all'interno del quartiere Bizzozero. Non solo si costruirà per un'estensione di almeno 33 mila metri quadrati, in luogo di un parco pubblico, richiesto dai residenti, congestionando in modo intollerabile il traffico e portando ogni sorta di inquinamento, ma si sperpererà soprattutto denaro pubblico, diversi milioni di euro, per un'opera che potrà entrare in funzione, nella migliore delle ipotesi, solo fra dieci anni.

Una decisione assolutamente irrazionale – continua Martina –, perseguita solo per calcoli elettorali e di immagine.

Com'è noto, si potrebbe invece procedere alla ristrutturazione della vecchia Casa Circondariale di Varese, oggi pesantemente degradata, rendendola, in tempi rapidi e con un volume di spesa assai inferiore, in grado di rispondere alle esigenze della città e della provincia, considerando il già esistente istituto di Busto Arsizio».

In effetti, la situazione è decisamente più complicata di quanto sembri. La Piana di Luco, per stessa ammissione dell'Assessore varesino allo sviluppo e pianificazione territoriale Antonio Motta, non è proprio facile da raggiungere. Rispondendo ad un'interrogazione del consigliere dei Ds Emiliano Cacioppo, l'assessore varesino dichiara infatti che il "sito è servito da viabilità sufficiente ma non adeguata".

Qualche perplessità fa sorgere anche il progetto del nuovo carcere: l'area si svilupperebbe non su 33 mila metri quadri, come dice Martina, bensì su oltre 46.000. Questo non secondo voci di popolo, ma da informazioni assunte direttamente dal Ministero dei Lavori Pubblici – Settore Edilizia Carceraria.

All'interno della cinta dovrebbero trovare posto 300 detenuti, 20 alloggi per il personale di custodia, una caserma, circa 200 posti letto, magazzini, impianti sportivi, ovvero 1 campo di calcio, 2 campi da tennis, 1 campo di pallacanestro, 1 di pallavolo. All'esterno della cinta impianti sportivi per gli agenti di custodia: 1 campo di calcio, 2 campi da tennis, 1 campo di pallacanestro e 1 di pallavolo. Volumetria dell'edificio: 150.000 metri cubi.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

